



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

In base alla Costituzione¹, la Repubblica del Kosovo è «uno Stato laico che rimane neutrale in materia di credo religioso» (articolo 8). È importante notare come il testo originale della Carta faccia riferimento al modello laico, *shtet laik*, basato sui testi francese e turco². La Costituzione tutela e garantisce anche la libertà di religione. L'articolo 9 della Carta Costituzionale afferma che la Repubblica «assicura la conservazione e la protezione del proprio patrimonio culturale e religioso». L'articolo 24 garantisce l'uguaglianza di tutti e proibisce qualsivoglia discriminazione su base religiosa. L'articolo 38 assicura le libertà di credo, di coscienza e di religione. Questo «include il diritto di accettare e manifestare la propria religione, il diritto di esprimere le proprie convinzioni personali e il diritto di accettare o rifiutare l'appartenenza a una comunità o gruppo religioso». L'articolo 39 sancisce la tutela «dell'autonomia religiosa e dei monumenti religiosi nel suo territorio. Le confessioni religiose sono libere di regolare autonomamente la propria organizzazione interna, le attività religiose e le cerimonie del culto. Le confessioni religiose hanno il diritto di istituire scuole religiose e istituzioni di carità in conformità alla Costituzione e alla legge»³.

La “Legge fondamentale sulla libertà religiosa” del Kosovo è entrata in vigore il 1° aprile 2007⁴. È interessante notare come la normativa non sia stata redatta dalle autorità kosovare, bensì dalla Missione di amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK), due anni prima della dichiarazione di indipendenza del Paese. La normativa contempla soltanto le questioni fondamentali e riconosce cinque comunità religiose: la Comunità islamica del Kosovo, la Chiesa serbo-ortodossa, la Chiesa cattolica, la Comunità di fede ebraica e la Chiesa evangelica (articolo 5, paragrafo 4). La norma è stata pesantemente criticata sia dalle comunità religiose che dalle organizzazioni internazionali. La mancanza di regole chiare sulla registrazione e sul finanziamento, così come sulla costruzione degli edifici religiosi e sulla manutenzione dei cimiteri, è motivo di grande preoccupazione per le comunità religiose. Nonostante i numerosi tentativi (a partire dal 2011) di emendare la legge e le osservazioni della Commissione di Venezia, finora non sono state adottate soluzioni⁵. La Chiesa evangelica protestante del Kosovo e la Chiesa serbo-ortodossa

¹ Gazzetta Ufficiale della Repubblica del Kosovo, *Costituzione della Repubblica del Kosovo*, <https://gzk.rks-gov.net/ActDetail.aspx?ActID=3702> (consultato il 17 settembre 2020).

² Gazzetta Ufficiale della Repubblica del Kosovo, *Kushtetuta e Republikës së Kosovës*, <https://gzk.rks-gov.net/ActDetail.aspx?ActID=3702> (consultato il 17 settembre 2020).

³ Gazzetta Ufficiale della Repubblica del Kosovo, *Costituzione della Repubblica del Kosovo*, *op. cit.*

⁴ Gazzetta Ufficiale delle Istituzioni provvisorie di autogoverno in Kosovo/Prishtina, *Legge n. 02/L-31 sulla libertà religiosa in Kosovo*, anno II/n. 11/01, aprile 2007, <https://gzk.rks-gov.net/ActDetail.aspx?ActID=2442> (consultato il 17 settembre 2020).

⁵ Commissione Europea per la Democrazia attraverso il Diritto (Commissione di Venezia), *Parere sul Progetto di Legge sull'Emendamento e l'Integrazione della Legge n. 02/L-31 sulla Libertà religiosa del Kosovo*, 25 marzo 2014, [https://www.venice.coe.int/webforms/documents/default.aspx?pdffile=CDL-AD\(2014\)012-e](https://www.venice.coe.int/webforms/documents/default.aspx?pdffile=CDL-AD(2014)012-e) (consultato il 17 settembre 2020).

sono particolarmente critiche per la mancanza di iniziative da parte dello Stato a tal riguardo. La Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa ha pubblicato le proprie opinioni in merito alla modifica della legge sulla libertà religiosa, sottolineando la necessità di diversi miglioramenti. Questi includono l'ampliamento della lista delle comunità religiose che «costituiscono il patrimonio storico, culturale e sociale del Paese», attualmente composta da soli cinque gruppi, al fine di includere tutte le altre comunità religiose presenti a livello nazionale.

L'ultima proposta⁶ suggerisce di includere una sesta comunità religiosa, la Comunità Tarikate del Kosovo (articolo 4A), così come la possibilità di riconoscere come nuove comunità religiose i gruppi composti da almeno 50 cittadini adulti kosovari (articolo 7B).

Secondo l'ultimo censimento, i cui risultati sono stati pubblicati nel 2011, il 95,6 per cento della popolazione del Kosovo si identifica come di fede islamica, il 2,2 per cento come cattolico, l'1,4 per cento come serbo-ortodosso, mentre altre religioni o credenze costituiscono meno dell'1 per cento della popolazione⁷. Il censimento è stato pesantemente criticato, con l'accusa di aver sottostimato il numero di serbi ortodossi perché molti di loro hanno boicottato il censimento⁸. Le etnie serba, croata e montenegrina in Kosovo tendono ad essere cristiane. La maggior parte delle altre minoranze etniche in Kosovo si identificano in larga misura come islamiche⁹.

Episodi rilevanti e sviluppi

La minuscola comunità di cattolici in Kosovo, stimata in circa 60.000 persone, è concentrata soprattutto a Gjakova, Prizren, Klina, Janjevo e in alcuni villaggi vicino a Peć e Vitina. Vi è grande orgoglio per il fatto che Madre Teresa di Calcutta, fosse di etnia albanese. Il viale principale di Pristina e la cattedrale cattolica della città sono intitolati alla santa che ricevette la sua chiamata alla vocazione religiosa nella chiesa di Letnica, nel sud-est del Kosovo. La canonizzazione di Santa Teresa da parte di Papa Francesco nel 2016 è stata celebrata dagli albanesi in tutti i Balcani¹⁰.

⁶ Repubblica del Kosovo, *Progetto di legge sull'emendamento e l'integrazione della Legge n. 02/L-31 sulla libertà religiosa in Kosovo*, http://kryeministri-ks.net/repository/docs/PROJEKTLIGJI_P%C3%8BR_NDRYSHIMIN_DHE_PLOT%C3%8BSIMIN_E_LIGJIT_Nr._02L-31_P%C3%8BR_LIRIN%C3%8B_FETARE_N%C3%8B_KOSOVO%C3%8B.pdf (consultato il 17 settembre 2020).

⁷ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Kosovo*, <https://www.state.gov/wp-content/uploads/2022/04/KOSOVO-2021-INTERNATIONAL-RELIGIOUS-FREEDOM-REPORT.pdf> (consultato il 24 novembre 2022). Cfr. anche: Pew Research Center, *Kosovo*, http://www.globalreligiousfutures.org/countries/kosovo/religious_demography#/?affiliations_religion_id=0&affiliations_year=2020 (consultato il 24 novembre 2022).

⁸ *Ibid.*

⁹ *Ibid.*

¹⁰ Voice of America, *Mother Teresa: Road to Sainthood Started in Small Kosovo Church*, 3 settembre, 2016, <https://www.voanews.com/a/mother-teresa-kosovo-letnica/3492262.html>

Sebbene siano passati più di 20 anni dal conflitto in Kosovo (1998-1999), l'eredità della guerra getta una lunga ombra sulle relazioni tra le comunità etniche e religiose del Paese. Secondo un rapporto del 2017 della Commissione Internazionale per le Persone Scomparse, non sono stati ancora ritrovati i resti di oltre 1.600 delle 4.500 persone disperse durante le ostilità¹¹. Dal 2009, 335 persone scomparse sono state riesumate da fosse comuni, tre delle quali nell'ultimo anno¹². Ad aprile 2022, si stimava che in Kosovo vi fossero ancora 15.683 sfollati interni¹³. Nel frattempo, continuano le tensioni interetniche tra albanesi kosovari e serbi¹⁴.

Si ritiene che circa 400 kosovari si siano recati nelle zone di guerra in Siria e in Iraq, il che rende la piccola nazione balcanica, in termini percentuali rispetto al totale della popolazione, il più importante "fornitore" europeo di combattenti stranieri al gruppo dello Stato Islamico (IS)¹⁵. Nell'aprile 2019, dopo il crollo dell'autoproclamato califfato islamico in Siria e Iraq, 110 kosovari sono tornati in patria¹⁶. Tra questi anche 24 donne, che sono state arrestate con il sospetto di aver preso parte ad un gruppo terroristico¹⁷.

Nonostante gli eventi recenti e le condizioni preesistenti al conflitto, potenzialmente minacciose, l'Indice Globale del Terrorismo 2022 classifica il Kosovo come a rischio molto basso di terrorismo, posizionandolo all'88° posto tra i 163 Paesi esaminati. Il suo rating di rischio complessivo è diminuito parzialmente rispetto al precedente periodo in esame, ovvero il biennio 2020-2021¹⁸.

Tuttavia, l'ultimo rapporto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sul Kosovo rileva diversi episodi di aggressioni e violenze fisiche ai danni della minoranza serba nel Paese, e in particolare 15 incidenti che hanno interessato siti religiosi e culturali serbi, compresi danni alle proprietà

¹¹ International Commission on Missing Persons, *Missing Persons from the Kosovo Conflict and its aftermath: A stocktaking*, International Commission on Missing Persons, Pristina 2017, p. 31, <https://www.icmp.int/wp-content/uploads/2017/05/Kosovo-stocktaking-ENG.pdf> (consultato il 17 settembre 2020).

¹² Azione esterna dell'Unione Europea, *Ricerca di persone scomparse in Kosovo: Una panoramica della parola di EULEX Kosovo*, 30 agosto 2022, https://www.eeas.europa.eu/node/419610_fr?s=110#:~:text=The%20remains%20of%20480%20individuals,identification%20of%20three%20missing%20persons (consultato il 24 novembre 2022).

¹³ Consiglio d'Europa, Commissione per i Diritti Umani, *Memorandum a seguito della visita del Commissario in Kosovo dal 30 maggio al 3 giugno 2022*, 18 ottobre 2022, CommDH (2022)26, paragrafo 51, <https://rm.coe.int/memorandum-on-kosovo-following-a-mission-to-the-country-from-30-may-to/1680a88e42> (consultato il 24 novembre 2022).

¹⁴ *Ivi*, paragrafo 55.

¹⁵ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio antiterrorismo, *Schede Paese sul terrorismo 2018*, ottobre 2019, p. 96, <https://www.state.gov/wp-content/uploads/2019/11/Country-Reports-on-Terrorism-2018-FINAL.pdf> (consultato il 17 settembre 2020).

¹⁶ Financial Times, *ISIS fighters struggle on return to Balkan states*, 20 maggio 2019, <https://www.ft.com/content/24835626-762a-11e9-be7d-6d846537acab> (consultato il 17 settembre 2020).

¹⁷ Missione dell'Amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK), *Rapporto del Segretario Generale*, 4 ottobre 2019, p. 4, https://unmik.unmissions.org/file/158611/download?token=j2_KdX6Y (consultato il 17 settembre 2020).

¹⁸ Institute for Economics and Peace, *Global Terrorism Index 2022: Measuring the Impact of Terrorism*, maggio 2022, <https://www.visionofhumanity.org/wp-content/uploads/2022/03/GTI-2022-web-04112022.pdf> (consultato il 24 novembre 2022).

e graffiti che incitano all'odio¹⁹. La Polizia nazionale dichiara di aver ricevuto segnalazioni di 87 crimini a sfondo religioso durante il periodo di riferimento, rispetto ai 57 del 2020. Molti di questi incidenti sono stati classificati come furti aggravati e si sono verificati principalmente ai danni di siti religiosi o cimiteri islamici e serbo-ortodossi, ad eccezione di uno contro un sito cattolico²⁰.

Il 21 luglio 2021, il Tribunale di prima istanza di Pristina ha giudicato un cittadino del Montenegro colpevole di incitamento alla discordia e all'intolleranza per aver cantato slogan nazionalisti serbi durante un raduno religioso serbo tenutosi in Kosovo il 28 giugno precedente²¹.

Il Rapporto di lavoro della Commissione Europea sul Kosovo del 2022 ha criticato il Parlamento kosovaro per non aver approvato la legge sulla libertà religiosa²². Senza tale riconoscimento giuridico, le comunità religiose sono costrette a intestare i propri conti bancari a nome di singoli individui. Le Chiese protestanti hanno inoltre dichiarato di continuare ad essere tassate come imprese a scopo di lucro²³.

Nel settembre 2021, la Corte Costituzionale ha notificato al Procuratore Capo del Kosovo la mancata attuazione di una sua decisione del 2016, con la quale si confermavano i diritti di proprietà della Chiesa ortodossa serba in relazione ad una parte di terreno circostante il Monastero di Visoki Dečani²⁴. Il Monastero di Visoki Dečani è stato iscritto nella lista del patrimonio mondiale Unesco nel 2004. Nel 2021, il luogo di culto, su proposta di "Future for Religious Heritage", la rete europea per i luoghi di culto storici, è stato inoltre incluso da "Europa Nostra" nell'elenco dei sette siti del patrimonio culturale continentale a rischio estinzione²⁵.

Nell'agosto 2021, la polizia ha arrestato lo scrittore Gjin Morena in seguito alla pubblicazione di un suo libro che conteneva presunti discorsi di odio contro i musulmani. Morena si è dichiarato colpevole dinanzi alla Corte di Base di Gjakova e ha pagato una multa di 1.640 euro. Si ritiene che l'autore sia protestante²⁶.

¹⁹ Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Missione dell'Amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite in Kosovo: Rapporto del Segretario Generale*, 8 ottobre 2021, S/2021/861, paragrafo 10, https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/s_2021_861.pdf (consultato il 24 novembre 2022).

²⁰ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Kosovo, op. cit.*

²¹ *Ibid.*

²² Commissione Europea, *Documento di lavoro dei servizi della Commissione: Relazione Kosovo 2022*, SWD (2022) 334 Finale, p. 32, https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/kosovo-report-2022_en (consultato il 24 novembre 2022).

²³ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Kosovo, op. cit.*

²⁴ Corte Costituzionale del Kosovo, *Notifica sulla mancata esecuzione della sentenza KI 132/15, Caso n. KI 132/15, 24 settembre 2021*, https://gjk-ks.org/wp-content/uploads/2021/09/Informim-p%C3%ABrmosp%C3%ABrbarim-t%C3%AB-Aktgjykimit_Aleksander-Lumezi_ang.pdf (consultato il 24 novembre 2022).

²⁵ Consiglio d'Europa, Commissione per i Diritti Umani, *Memorandum a seguito della visita del Commissario in Kosovo dal 30 maggio al 3 giugno 2022, op. cit.*, paragrafo 60.

²⁶ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Kosovo, op. cit.*

Nel 2021, la Missione ONU in Kosovo ha lanciato un'iniziativa pilota per monitorare l'incitamento all'odio e i discorsi d'odio sui social media e online²⁷.

Il Kosovo è l'unica democrazia europea che non è ancora membro del Consiglio d'Europa e quindi non è soggetta all'autorità di vigilanza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Prospettive per la libertà religiosa

La promozione e la tutela di tutti i diritti umani in Kosovo sono alquanto fragili. La libertà religiosa è riconosciuta, sebbene nel Paese molte comunità etniche e religiose abbiano convissuto per secoli con notevoli tensioni. Gli attriti legati al conflitto del Kosovo rimangono irrisolti e sembrano solo aumentare con il ritorno di un maggiore numero di sfollati alle rispettive comunità. Poiché in Kosovo i conflitti interreligiosi sono spesso legati all'appartenenza etnica – sempre presente a causa di recenti sviluppi storici – la prospettiva di un'armonia religiosa rimane delicata. Tuttavia, se il governo dovesse compiere passi concreti per approvare la legge sulla libertà religiosa e restituire alla Chiesa ortodossa serba le proprietà pertinenti al monastero di Visoki Dečani, darebbe un contributo al miglioramento della libertà religiosa nel Paese.

²⁷ Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, *Missione dell'Amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite in Kosovo: Rapporto del Segretario Generale, op. cit.*, paragrafo 40.